



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Giovanni I. Pontef. LIV. Creato del 523. a' 12. d'Agosto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

GIOVANNI I. PONTEF. LIV.
Creato del 523. a' 12. d' Agosto,



GIOVANNI Toscano di natione, e figliuolo di Costanzo, tenne il gouerno della S. Chiesa dal Consolato di Massimo fino al Consolato di Olibrio, à tempo del Rè Theodorigo, e sotto l'Imp. di Giustino, il quale essendo quanto si poteua essere, Cattolico, per estinguere il nome de gl'heretici affatto scacciò via gl' Arriani, e le Chiese loro a' Cattolici ne consegnò. Di che sdegnato oltre modo Theodorigo, ne mandò Giuanni Pontefice, e Theodoro, e duoi Agapiti per Oratori all' Imperator Giustino, perche n'ottenessero, ch'egli nel pristino stato loro gl' Arriani riponesse, altrimenti hauerebbe esso fatte tutte le Chiese d'Italia, e massime quelle de' Cattolici, gettare à terra. Fù il Papa con gl'altri Oratori benignamente, & honoreuolmente riceuuto in Costantinopoli, ma hauendo poi la cagione dell'andata loro esposta, e non potendo pregare Giustino, che si contentasse per il bene commune de' fedeli di riuocare gl'heretici, tutti alle lagrime, & a' prieghi humilmente volti, incominciarono à pregarlo, che non hauesse voluto la rouina di tutta Italia con quella de' Cattolici insieme soffrire. E finalmente tanto lo pregarono, e ripregarono, che riuocò gl' Arriani, e si contentò, che con le loro leggi, & ordinationi viuessero. Scriuono alcuni, che all'hora acceso Teodorigo di rabbia, richiamasse dall'esilio loro Simmaco, e Boetio, e gli facesse dentro vna prigione morire. Ma comunque si fosse, cosa chiara è, ch' essi per ordine di Teodorigo morissero, d' ch' in tempo d' Hormisda, d' di Giuanni si fosse. Ritornando Giuanni Pontefice da Costantinopoli in Rauenna, fù tosto fatto porre da Teodorigo dentro vna prigione, e mancò poco, che nol facesse anche all'hora tosto morire, talmente collerico, & esacerbato contra di lui si ritrouaua, che così simile nella fede Cattolica, e ne' costumi à Giustino lo vedeua. Ma morì pure finalmente il Santo Pontefice dentro il carcere, e di puzza, e di fame, e di sete. La qual crudeltà sentì non molto poi la vendetta, e' l' flagello di diuino. Percioche ne morì d'apoplezia Teodorigo, e ne fù l'anima sua immersa nel fuoco.

Giustino Imp.
Theodorigo
Gotho.

Papa incarce-
rato è fatto
morire da
Theodorigo.

Amalasiunta
Regina d'Ita-
lia, e sua bon-
tà.

fuoco, ch'è nell'Isola di Lipari, come vn S. Heremita riferi hauer'esso veduto. Successe à Teodorigo nel regno Amalasiunta sua figliuola, ch'hauua ai En-
rio già suo marito hauuto vn figliuolo, chiamato Athalarico. Costei essendo di
maggior prudenza, che à donna si conueniua, emendò, e corresse molte cose, e
massimamente le mal fatte del padre suo. Onde ne restituì a' figliuoli di Boetio, e
di Simmaco tutt'i lor beni, ch'erano stati già confiscati, e ne fece il figliuolo di
ottime discipline erudire, ancorche i Goti vi ostassero, e reclamando dicesse,
ch'il Rè loro di disciplina militare, e non di lettere erudire si doueua. Giustino es-
sendo molto vecchio, anch'egli quasi in questo tēpo morì, lasciando à Giustinia-
no figliuolo di sua sorella l'Imp. Morì anche Clodoneo Rè di Francia, lasciando
suoi successori nel regno 4. figliuoli. Furono in questo tempo celebri Benedetto da
Norcia, che diede in Italia le regole, e la via della vita Monastica, e Brigida di
Scotia Santissima donna, e Giouanni Prete d' Antiochia, che molte cose contra
quelli heretici scrisse, che voleuano, che Christo in vna sola sostanza s'adorasse.
Vuole anche Isidoro, ch'in questi tempi viuesse vn certo Vesc. Spagnuolo, chia-
mato Ciprigno, che sopra l' Apocalissi con molta eleganza scrisse. Hora Giouan-
ni Pontefice prima, ch'in Costantinopoli andasse, risece 3. Cimiterij; il 1. sù di
Nereo, & Archileo, sù la via, che mena ad Ardea, il 2. di Felice, & Adauto
Martiri, il 3. di Priscilla. Ornò ancora di gemme, e d'oro l'altare di S. Pietro. E
ne portò seco da Costantinopoli, che donato l'Imperat. gli hauua, vna patena
d'oro di 20. libre, & vn calice d'oro ornato di gemme di libre 5. le quali cose io
penso, che con lui si perdessero, e non vedessero altramente Roma. Credò nelle
sue ordinationi, che fece 15. Vescovi. E vogliono, ch'il suo corpo fosse da Ra-
uenna portato in Roma, & a' 27. di Maggio nella Chiesa di S. Pietro sepolto.
Fù due anni, & otto mesi Pontefice, e vacò dopò lui 58. giorni la Sede.

Benedetto da
Norcia,
Brigida di
Scotia.

Morì a' 27. di
Maggio.

FELICE III. DETTO IV. PONT.
Creato del 526. a' 25. di Luglio.



Giustiniano
Imperatore.

FELICE IV. da Samo, e figliuolo di Castorio, ne passò col Pontificato fino
al tempo di Giustiniano, il quale per mezo di Belisario suo Capitano heb-
be de'